

GRANDI OPERE

Ieri pomeriggio i consiglieri Cavada e Paoli si sono astenuti, come anche Rossato di Fdl. Contrari Pd, Verdi, Patt e Job di Coraggio Italia. Manica (dem): «Un ko clamoroso»

I due consiglieri del Carroccio si difendono e parlano di «sgarbo delle minoranze, avevamo chiesto di rinviare il voto e di aspettare prima il parere del Consiglio delle autonomie»

Neanche i leghisti votano la Valdastico

In Terza Commissione provinciale la variante al Pup raccoglie zero voti

MATTHIAS PFAENDER

E dire che la Valdastico con sbocco a Rovereto Sud è uno dei principali cavalli di battaglia della Lega. Soprattutto del presidente della giunta Maurizio Fugatti, che sulla partita ci ha messo la faccia. E proprio il suo impegno personale per la realizzazione di una nuova autostrada per le Valli del Leno rende quanto accaduto ieri a Piazza Dante uno smacco tanto inatteso quanto sonoro. Una Caporetto politica dirompente per gli equilibri interni alla stessa maggioranza di centro-destra a trazione leghista che ha governato il Trentino negli ultimi 4 anni e mezzo e che fra poco più di cinque mesi chiederà agli elettori di essere confermata. Cosa è successo: ieri pomeriggio i consiglieri della Terza Commissione erano chiamati a votare (per un parere comunque non vincolante) la variante al Pup approvata dalla giunta Fugatti, primo vero passo verso la realizzazione dell'A31 tra Rovereto e il Vicentino. Nessuno ha votato a favore. Nessun consigliere ha alzato la mano per esprimere consenso alla variante fugattiana. Neanche gli stessi leghisti Denis Paoli e Gianluca Cavada. «Pensavamo che gli unici interessati all'uscita a Rovereto sud della Valdastico fossero il presidente Fugatti e la sua maggioranza - commentava all'uscita dall'aula il consigliere del Pd Alessio Manica -. Oggi invece abbiamo scoperto che l'unico interessato è Fugatti e nessun altro».

Ma come è arrivata la maggioranza ad orchestrare un simile pasticcio politico? C'è da dire che nessuno pensava davvero che ieri pomeriggio la variante al Pup sarebbe stata messa ai voti. Anche perché la giunta, per bocca del vicepresidente ed assessore all'Urbanistica Mario Tonina, aveva proposto di rinviare per l'ennesima volta il voto della commissione, che a rigor di regolamento si sarebbe potuto effettuare ancora a gennaio, ma che è stato via via procrastinato in attesa dei pronunciamenti degli altri organi assembleari



chiamati ad esprimere un parere (sempre non vincolante). Prassi istituzionale vorrebbe che la Commissione si esprima per ultima, ha sottolineato Tonina. E ad oggi manca ancora il parere del Consiglio delle Autonomie Locali. Ma ieri il presidente della Commissione Ivano Job ha giudicato opportuno, visto il tempo trascorso, di procedere alla votazione. E anche questa volta le parole di Tonina, che ha spiegato come lo scampolo di legislatura residua prima delle elezioni renda di fatto impossibile l'approvazione definitiva della variante al Pup, non hanno avuto effetto. Così, la Commissione ha votato per decidere se doveva votare. A favore Job, Alessio Manica (Pd) e Lucia Coppola (Verdi). Contrari al voto Lorenzo Ossanna (Patt) e i due consiglieri della Lega Gianluca Cavada e Denis Paoli. Parità, tre a tre. Ma il valo-

re doppio del voto del presidente ha fatto pendere l'ago della bilancia per il sì al voto. E qui si è verificato l'impen-sabile.

Al voto di merito si sono infatti contati gli scontati pronunciamenti contrari di Manica e Coppola, uniti però a quello di Job (non una sorpresa: Job nel settembre scorso ha lasciato la Lega per accasarsi in Coraggio Italia di Michela Biancofiore, che si è espressa contro la Valdastico per le Valli del Leno durante l'ultima campagna elettorale per le politiche), a quello di Ossanna (anche qui non una sorpresa: il Patt lagarino è da sempre critico al progetto di un'autostrada per Trambileno). La consigliera Katia Rossato si è astenuta; e anche questo era prevedibile, visto che pure Fratelli d'Italia, nelle sue rappresentanza lagarine, ha sempre bocciato il piano di Fugatti di

fare uscire l'A31 nord tra Marco e Seravalle. A questo punto, la partita per i "Pro Valdastico" era già persa. Ci si sarebbe però aspettato il voto di bandiera dei leghisti Cavada e Paoli; che però si sono astenuti. «La cosa ci ha lasciati di stucco» commenterà qualche ora dopo Manica.

Per parte loro i due consiglieri leghisti rigettano in toto la lettura di quanto successo ieri come una figuraccia politica. «Si è consumato in Terza Commissione l'ennesimo sgarbo delle minoranze nei confronti dei commissari di maggioranza sul punto all'ordine del giorno dedicato alla variante al Pup. Noi - hanno dichiarato in serata con una nota congiunta -, nonostante la posizione della Lega sia chiara e ferma sul punto, abbiamo chiesto di spostare la votazione per consentire la preventiva espressione di parere da par-

te del Consiglio delle Autonomie Locali, pur non vincolante, anche in considerazione del fatto che questo era stato richiesto proprio dalla commissione nelle scorse settimane. Peccato che i membri di opposizione e lo stesso presidente della Commissione Job non abbiano acconsentito a questa premura, pretendendo di votare immediatamente. Votazione nella quale noi, per coerenza e ossequio, abbiamo valutato preferibile astenerci esprimendo un voto "vincolato" alla assenza del parere del Cal. Sul merito della tematica il voto della Lega, come ben si sa, è infatti a favore della Valdastico. Galanteria non contemplata dalle minoranze. Il voto della commissione non è comunque vincolante - hanno sottolineato - e la procedura per quanto ci riguarda potrà comunque procedere».

